

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL TREDENUS
GEMELLO MERIDIONALE DI TREDENUS 2.800 m ca.
Parete Ovest
Gelmi-Solina
V/A1 ▲ R2/3 ▲ III ▲ TD ▲ 300 m



ADAMELLO - Tredenus Gemello meridionale (parete O.)

Il 25 luglio scorso la cordata composta da Lorenzo Gelmi e Franco Solina, entrambi della Soc. Ugolini e C.A.I. Brescia, ha compiuto la prima salita per la parete ovest del Gemello meridionale di Tredenus (m. 2.800 circa) nel gruppo dell'Adamello - sottogruppo Frisozzo.

L'ardita cresta che partendo dalla Cima del Dosso, con direzione nord-sud separa la Conca del Volano dalla Valle Dois, ha la sua vetta culminante nel Corno Pile (m. 2.813). A settentrione di questo, di poco più bassi, si ergono i Gemelli Meridionale e Settentrionale di Tredenus. La via tracciata segue per tre quarti della salita il profondo camino che divide i due Gemelli di Tredenus, per spostarsi a destra, sulla perpendicolare che porta direttamente alla vetta del Gemello Meridionale. Tale camino, ben individuabile dalle Malghe del Volano e dalla Malga del Dosso, è caratterizzato da due ampie macchie di neve, visibili dal basso.

Relazione tecnica

Dalla Conca del Volano (metri 1.397); si prende la mulattiera che conduce alla Malga del Dosso (m. 1.931) e raggiuntala, si procede in direzione del Forcelino del Dosso per circa un'altra ora, puntando al momento opportuno verso il ben visibile cono di neve, che si trova alla base del camino che divide i due Gemelli del Tredenus. Risalito tale cono di neve fino al suo vertice, si attacca il nominato camino e lo si sale facilmente per circa 30 metri. Ci si sposta poi sullo spigolo di sinistra del camino stesso (chiodo) e con aumentate difficoltà si prosegue per altri circa 25 metri di dura arrampicata (chiodo) fino a pervenire alla prima macchia di neve.

Risalita tale macchia per una lunghezza di corda, si arriva sotto un piccolo tetto, che si supera in spaccata (roccia liscia con poche possibilità di mettere chiodi), giungendo così ai piedi della seconda macchia di neve. Risalita anche questa per circa 40 metri, si entra poi in un secondo camino bagnato, ostruito sul fondo da un forte tetto che all'esterno da un grosso masso. Lo si sale in spaccata per circa 4 metri (chiodo) e spostandosi successivamente sul suo fianco destro, si sale per esso qualche altro metro, superando così il grosso masso che ostruisce il camino.

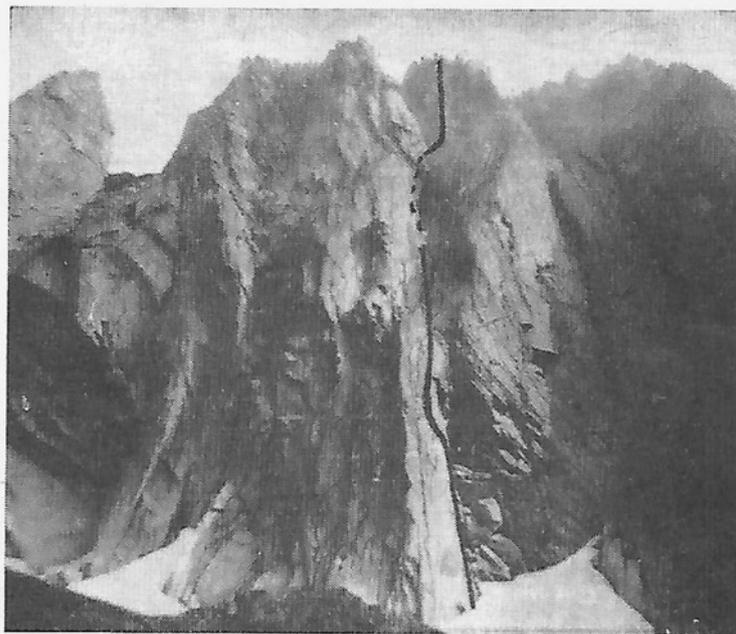
Superato tale masso, si continua a salire sul fianco destro del camino, fino al pianerottolo sopra il forte tetto, che si raggiunge con leggero spostamento a sinistra. Pervenuti così ad una terza macchia di neve, non visibile dal basso, la si risale, portandosi alla base

di un largo camino, formato da tre pareti che presentano un forte tetto che sbarra la sua verticale parete di sinistra. Ci si porta sul fondo di tale camino e seguendo il diedro formato dalla sua parte di destra e da quella di fondo, lo si sale per circa 20 metri con difficile arrampicata (metà diedro chiodo).

Per roccia in seguito meno difficile, si salgono altri 5 metri circa, dopo di che traversando obliquamente verso destra, si sale per altri 10 metri, fino ad arrivare sotto la verticale del Gemello Meridionale. Con minori difficoltà 3° e 4° si superano gli ultimi circa 40 metri di parete che portano alla vetta.

Tempo di effettiva arrampicata ore 8; chiodi usati circa 50, quattro dei quali lasciati sul percorso; difficoltà sesto grado.

I primi salitori hanno dedicato la via agli amici Luisa Madella e Mario Piovaneli, caduti nell'agosto 1953 sul Cervino.



Gemello meridionale di Tredenus - Parete Ovest